



In Questa Settimana...

Oggi, 17 Marzo 2024 | 5a Domenica di Quaresima

Martedì 19 Marzo | Festa di San Giuseppe
Un augurio ed una preghiera per tutti i papà

Mercoledì 20 Marzo

ore 10.00 **Santa Messa per i defunti**
ore 21.00 **Incontro del Vangelo**
on-line (con la piattaforma Meet di Google)



momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.
In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Venerdì 22 Marzo

A Cavarzere, parrocchia di San Mauro inizio della
**Veglia di preghiera diocesana
per i Missionari Martiri**

Processionalmente ci recheremo nella vicina Chiesa di San Giuseppe
per la conclusione e la riflessione del vescovo Giampaolo.

Sabato 23 Marzo

ore 15.00 **Incontro di catechesi della Iniziazione Cristiana
per i ragazzi** (Oratorio dei Salesiani)
ore 17.00/19.00 **Ritiro mensile aperto a tutti**
guidato da don Paolo nella Chiesa di San Francesco

Domenica 24 Marzo

ore 16.00/18.00 **Incontro Consiglio Pastorale allargato**
per il lavoro sinodale sulla Lettera pastorale
del vescovo Giampaolo, in Centro parrocchiale



Quaresima di Carità

Nella Colletta quaresimale per la
Missione del Triveneto in Thailandia
nella nostra parrocchia è stata raccolta
la somma di • 620,00

In fondo alla Chiesa, in questa domenica,
gli amici e amiche del Santo Volto allestiscono
un **piccolo mercatino** e i fondi raccolti saranno per le
missioni delle nostre Suore del Santo Volto

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di *DeltaGrafic* | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 17 Marzo 2024

5a DOMENICA DI QUARESIMA

Anno B



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Giovanni (12,20-33)

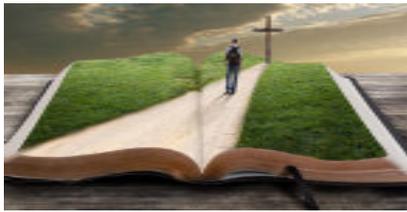
In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

N° 10/2024 - Anno XLIX

Letture del Giorno

Ger 31,31-34 - Sal 50 - Eb 5,7-9 - Gv 12,20-33



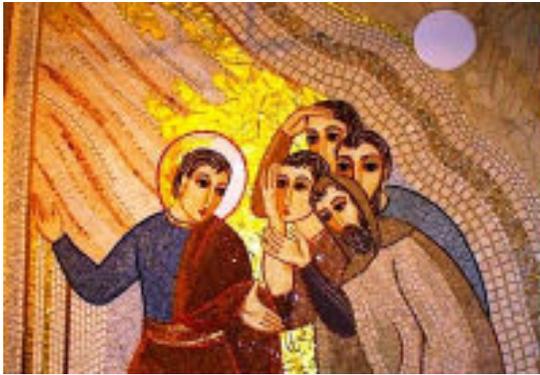
Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Le radici dell'amore di Dio piantate nel cuore dell'uomo

Al centro della pagina del Vangelo di questa quinta domenica di Quaresima vi è la preghiera che Gesù rivolge al Padre. È una preghiera sofferta perché è giunta l'ora della passione e della morte. Non si tratta di una supplica o di una lamentazione nella quale l'orante in preda alla paura invoca l'aiuto di Dio per essere liberato dalla morte, ma di una preghiera nella quale Gesù si rivolge al Padre e, con un atto di fiducia e obbedienza, mette la sua vita nelle sue mani.

Egli sente di essere piccolo come un chicco di grano che dalla mano del seminatore cade nella terra perché fruttifichi. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto ma abbia la vita eterna». Perché il seme porti frutto è necessario che muoia. Gesù si mette a servizio della volontà del Padre e comprende che, affinché essa possa compiersi, deve affrontare la morte e vincerla. È lui il chicco di frumento immerso nella terra. Stando in mezzo agli uomini sceglie di non vivere per sé stesso, di non seguire la logica del salvarsi da sé, di non isolarsi dagli altri, ma di amare la vita fino in fondo,



perdendola per amore degli uomini. Anche se agli occhi degli altri e dei suoi stessi discepoli appare come un pazzo, uno che «odia la propria vita», Gesù affronta la morte consapevole del fatto che essa è l'unico modo per amare l'uomo. Solo con la morte Gesù avrebbe potuto avere il potere sul cuore dell'uomo e attirarlo a quello di Dio. Il Crocifisso ci mostra la bellezza dell'amore, non possessivo ma oblativo. Chi lo contempla si lascia attrarre da lui. Le braccia aperte sulla croce sono i legami d'amore con i quali Dio vuole unirci a sé. L'amore di Dio «riversato nel nostro cuore» ha il potere di trasformarlo e renderlo come quello di Gesù e da lui anche noi impariamo a dire il nostro sì al Padre. Nell'approssimarci alla festa di Pasqua la liturgia ci aiuta a pregare chiedendo come fanno i Greci che si rivolgono a Filippo: «Vogliamo vedere Gesù». Vedere significa incontrarlo e conoscerlo. Dio si fa incontrare nelle nostre cadute, sporchi del fango del nostro peccato, immersi nell'umanità ferita che cerca salvezza. Lì incontriamo un uomo come noi che fa della sua vita una preghiera immergendosi nel cuore del Padre. L'appuntamento è sulla croce, esperienza di dolore e lacerazione, nella quale scegliere di morire a sé stessi e permettere all'amore di Dio affondare le radici nel proprio cuore.

perdendola per amore degli uomini. Anche se agli occhi degli altri e dei suoi stessi discepoli appare come un pazzo, uno che «odia la propria vita», Gesù affronta la morte consapevole del fatto che essa è l'unico modo per amare l'uomo. Solo con la morte Gesù avrebbe potuto avere il potere sul cuore dell'uomo e attirarlo a quello di Dio. Il Crocifisso ci mostra la bellezza dell'amore, non possessivo ma oblativo. Chi lo contempla si lascia attrarre da lui. Le braccia aperte sulla croce sono i legami d'amore con i quali Dio vuole unirci a sé. L'amore di Dio «riversato nel nostro cuore» ha il potere di trasformarlo e renderlo come quello di Gesù e da lui anche noi impariamo a dire il nostro sì al Padre. Nell'approssimarci alla festa di Pasqua la liturgia ci aiuta a pregare chiedendo come fanno i Greci che si rivolgono a Filippo: «Vogliamo vedere Gesù». Vedere significa incontrarlo e conoscerlo. Dio si fa incontrare nelle nostre cadute, sporchi del fango del nostro peccato, immersi nell'umanità ferita che cerca salvezza. Lì incontriamo un uomo come noi che fa della sua vita una preghiera immergendosi nel cuore del Padre. L'appuntamento è sulla croce, esperienza di dolore e lacerazione, nella quale scegliere di morire a sé stessi e permettere all'amore di Dio affondare le radici nel proprio cuore.

perdendola per amore degli uomini. Anche se agli occhi degli altri e dei suoi stessi discepoli appare come un pazzo, uno che «odia la propria vita», Gesù affronta la morte consapevole del fatto che essa è l'unico modo per amare l'uomo. Solo con la morte Gesù avrebbe potuto avere il potere sul cuore dell'uomo e attirarlo a quello di Dio. Il Crocifisso ci mostra la bellezza dell'amore, non possessivo ma oblativo. Chi lo contempla si lascia attrarre da lui. Le braccia aperte sulla croce sono i legami d'amore con i quali Dio vuole unirci a sé. L'amore di Dio «riversato nel nostro cuore» ha il potere di trasformarlo e renderlo come quello di Gesù e da lui anche noi impariamo a dire il nostro sì al Padre. Nell'approssimarci alla festa di Pasqua la liturgia ci aiuta a pregare chiedendo come fanno i Greci che si rivolgono a Filippo: «Vogliamo vedere Gesù». Vedere significa incontrarlo e conoscerlo. Dio si fa incontrare nelle nostre cadute, sporchi del fango del nostro peccato, immersi nell'umanità ferita che cerca salvezza. Lì incontriamo un uomo come noi che fa della sua vita una preghiera immergendosi nel cuore del Padre. L'appuntamento è sulla croce, esperienza di dolore e lacerazione, nella quale scegliere di morire a sé stessi e permettere all'amore di Dio affondare le radici nel proprio cuore.

perdendola per amore degli uomini. Anche se agli occhi degli altri e dei suoi stessi discepoli appare come un pazzo, uno che «odia la propria vita», Gesù affronta la morte consapevole del fatto che essa è l'unico modo per amare l'uomo. Solo con la morte Gesù avrebbe potuto avere il potere sul cuore dell'uomo e attirarlo a quello di Dio. Il Crocifisso ci mostra la bellezza dell'amore, non possessivo ma oblativo. Chi lo contempla si lascia attrarre da lui. Le braccia aperte sulla croce sono i legami d'amore con i quali Dio vuole unirci a sé. L'amore di Dio «riversato nel nostro cuore» ha il potere di trasformarlo e renderlo come quello di Gesù e da lui anche noi impariamo a dire il nostro sì al Padre. Nell'approssimarci alla festa di Pasqua la liturgia ci aiuta a pregare chiedendo come fanno i Greci che si rivolgono a Filippo: «Vogliamo vedere Gesù». Vedere significa incontrarlo e conoscerlo. Dio si fa incontrare nelle nostre cadute, sporchi del fango del nostro peccato, immersi nell'umanità ferita che cerca salvezza. Lì incontriamo un uomo come noi che fa della sua vita una preghiera immergendosi nel cuore del Padre. L'appuntamento è sulla croce, esperienza di dolore e lacerazione, nella quale scegliere di morire a sé stessi e permettere all'amore di Dio affondare le radici nel proprio cuore.



Inizio della Settimana Santa

La Domenica delle Palme

Con la domenica delle Palme inizia la Settimana santa, la grande settimana che ci porterà nel Cenacolo, che ci farà sostare accanto al Gesù in preghiera nell'Orto degli Ulivi, e poi con lui lungo la via della croce, fino al Calvario e nel silenzio del sepolcro in attesa delle Resurrezione.

La Domenica delle Palme inizia con la benedizione dei rami di ulivo, con una processione per poi portarci all'ascolto del racconto della Passione, una vera e propria immersione nei racconti della Passione che gli Evangelisti ci presentano. Con la processione che rievocherà l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, canteremo e alzeremo anche noi rami di ulivi o di palme. Invocheremo e diremo il nostro Osanna.

Le parole che ci introdurranno a questa rievocazione saranno queste: «Imitiamo le folle di Gerusalemme». Ci chiediamo: «Davvero?». Quelle folle non fanno una gran bella figura Che cosa quelle folle hanno da dirci e da insegnarci?

È folla, quella dei discepoli, delle discepole

che vive una cena pasquale unica nel suo genere e indimenticabile. È folla quella di chi nel Getsemani si addormenta, di chi arresta, di chi reagisce. È folla quella che assiste impotente, dentro e fuori i palazzi del potere, il compiersi di un'ingiustizia. È folla quella che condanna e quella che segue e accompagna il condannato. È folla anche quella che segue da lontano.

Noi chi siamo? Perché in quella folla ci siamo anche noi, oggi.

Di fronte al Figlio di Dio crocifisso e risorto c'è ognuno di noi che può e deve scegliere se restare o uscire dalla folla, se lasciarsi compromettere dalla Pasqua o continuare a osannare sì, ma guardando alla giusta distanza.

È facile scegliere chi essere rispetto a quel Gesù, condannato e ucciso duemila anni fa.

Il punto è chi decido di essere oggi perché ogni figlio di Dio non sia più accompagnato a un patibolo, ma alla vita. A una vita risorta prima ancora che uccisa. Questa Pasqua può essere per noi una nuova Pasqua, un passaggio verso la vita che Dio vuole generare attraverso noi!

Domenica prossima 24 marzo alle ore 10.15
all'interno del cortile dell'Episcopio
il vescovo Giampaolo
benedirà i rami d'ulivo

e poi, processionalmente entreremo in Cattedrale per la celebrazione dell'Eucaristia durante la quale ascolteremo e mediteremo anche il racconto della Passione di Gesù, dal vangelo di Marco.

